



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Dicembre 2025

ANDAMENTI IN SINTESI

RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Dicembre 2025 (principali evidenze)

PRESTITI BANCARI

1. A novembre 2025, **l'ammontare dei prestiti a imprese e famiglie è cresciuto dell'1,9%** su base annua, più di quanto era cresciuto ad ottobre (**+1,7%**; cfr. Tabella 8), quando **i prestiti alle famiglie erano cresciuti del 2,2% e quelli alle imprese dell'1,2%**. **Per le famiglie è l'undicesimo mese consecutivo in cui si è registrato un incremento e per le imprese è il quinto mese consecutivo in cui sono cresciuti i finanziamenti.**

RACCOLTA DA CLIENTELA

2. La **raccolta indiretta**, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche, ha presentato un **incremento di 98,6 miliardi** tra ottobre 2024 e ottobre 2025 (30,8 miliardi famiglie, 18,9 miliardi imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).
3. **La raccolta diretta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) a novembre 2025 è risultata **in aumento del 2,4%** su base annua, **proseguendo la dinamica positiva registrata da inizio 2024** (+2,9% nel mese precedente; cfr. Tabella 6).
4. A novembre 2025 **i depositi**, nelle varie forme, **sono cresciuti del 2,4%** su base annua (+2,7% il mese precedente).
5. **La raccolta a medio e lungo termine**, tramite obbligazioni, a novembre 2025 **è aumentata del 2,5%** rispetto ad un anno prima (+4,1% nel mese precedente).

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI BANCARI

6. **A novembre 2025:**

- il **tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni** è calato al **3,30%** (3,31% nel mese precedente; 4,42% a dicembre 2023);
- il **tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** è calato al **3,44%** (3,52% nel mese precedente; 5,45% a dicembre 2023);
- il **tasso medio sul totale dei prestiti** (quindi sottoscritti negli anni) è stato il **3,96%** (come nel mese precedente; cfr. Tabella 9).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA BANCARIA

7. Il **tasso praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita** (cioè certificati di deposito e depositi vincolati) a novembre 2025 è stato il **2,14%**. **A ottobre tale tasso era in Italia superiore a quello medio dell'area dell'euro** (Italia 2,08%; area dell'euro 1,88%). **Rispetto a giugno 2022**, (ultimo mese prima dei rialzi dei tassi BCE) quando il tasso era dello 0,29%, **l'incremento è stato di 185 punti base**.
8. Il **rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie a tasso fisso** a novembre 2025 è stato il **2,42%**, **con un incremento di 111 punti base** rispetto a giugno 2022 quando era l'1,31%.
9. A novembre 2025 il **tasso medio sul totale dei depositi** (certificati di deposito, depositi a risparmio e conti correnti), è stato lo **0,63%** (come nel mese precedente; 0,32% a giugno 2022).
10. Il **tasso sui conti corrente**, che non hanno la funzione di investimento e permettono di utilizzare una moltitudine di servizi, a novembre 2025 è stato lo **0,28%** (come nel mese precedente; 0,02% a giugno 2022; cfr. Tabella 7).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

11. Il **marginale (spread) sulle nuove operazioni** (differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) con famiglie e società non finanziarie a novembre 2025 è stato di **198 punti base**.

CREDITI DETERIORATI

12. **A ottobre 2025 i crediti deteriorati netti** (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) ammontavano a **29,4 miliardi di euro**, da 30,1 miliardi di giugno 2025 (31,3 miliardi a dicembre 2024). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono risultati in calo di circa 167 miliardi.
13. **A ottobre 2025 i crediti deteriorati netti** rappresentavano l'1,41% dei crediti totali. Tale rapporto era inferiore rispetto a giugno 2025 (1,46%; 1,51% a dicembre 2024; 9,8% a dicembre 2015; cfr. Tabella 10).

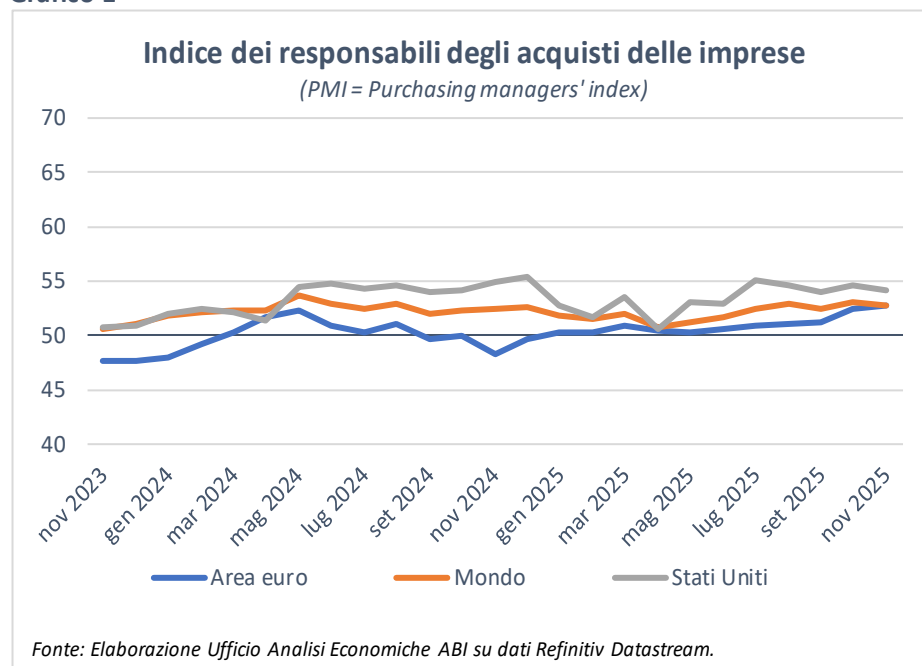
INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	2
2. CONTI PUBBLICI.....	5
2.1 FINANZE PUBBLICHE	5
2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	6
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	6
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	6
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	7
3.3 MERCATI AZIONARI.....	8
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	9
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	10
4. MERCATI BANCARI	11
4.1 RACCOLTA BANCARIA	11
4.2 IMPIEGHI BANCARI	14
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	16
4.4 CREDITI DETERIORATI	18
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	18
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	19

1. SCENARIO MACROECONOMICO

Attività economica internazionale in aumento a settembre

Grafico 1



A settembre 2025 gli **scambi internazionali** sono aumentati su base mensile del +1,1% (-0,4% nel mese precedente; +5,2% a/a). Il tasso di variazione medio degli ultimi 12 mesi era pari a +4,4%.

La **produzione industriale**, sempre a settembre 2025, è cresciuta dell'1,0% rispetto al mese precedente (+3,6% rispetto allo stesso mese del 2024). Il tasso di variazione medio mensile degli ultimi 12 mesi era

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura. Un punteggio superiore a 50 viene considerato indicativo di una fase di crescita dell'attività economica, invece un punteggio inferiore a 50 indicativo di una contrazione.

pari a +2,8%.

A novembre 2025, l'**indice dei responsabili degli acquisti delle imprese** (purchasing managers' index, PMI)¹ si è attestato sopra 50 - ovvero oltre la soglia che divide le fasi di espansione da quelle di contrazione - sia negli Stati Uniti (54,2) sia nell'area dell'euro (52,8; cfr. Grafico 1). A livello globale, l'indice è passato da 53 a 52,7 per effetto del calo sia del sotto indice del settore dei servizi da 53,5 a 53,3 sia di quello del settore manifatturiero (da 50,9 a 50,5).

Nello stesso mese il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione pari a +4,2% su base mensile (+17% la variazione percentuale su base annua).

A livello globale l'FMI nelle stime di ottobre 2025 ha previsto una variazione del PIL mondiale pari al +3,2% per il 2025 e al +3,1% per il 2026. La crescita sarà sostenuta soprattutto dalle economie emergenti.

Prezzo del petrolio in lieve calo

Tabella 1

Petrolio Brent

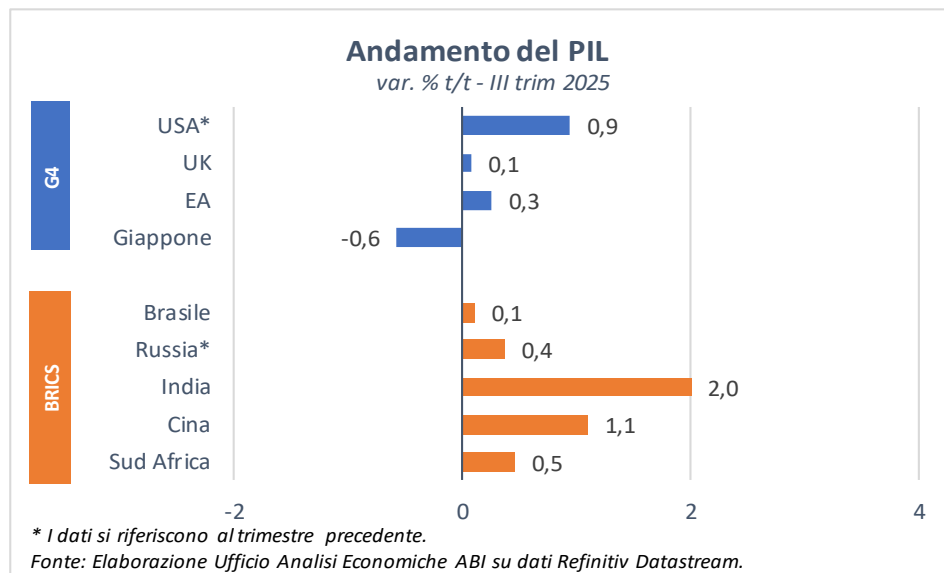
	nov-25		ott-25		nov-24	
	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a
Prezzo al barile	63,7	-13,4	64,0	-15,0	73,5	-10,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di novembre 2025 il prezzo del **petrolio** si è portato a 63,7 dollari al barile, in calo dello 0,5% rispetto al mese precedente (-13,4% su base annua; cfr. Tabella 1).

Bric: PIL in aumento nel terzo trimestre 2025

Grafico 2



La variazione congiunturale del **PIL indiano** nel terzo trimestre del 2025 è stata pari al +2%, in lieve aumento rispetto alla crescita rilevata nel trimestre precedente (+1,8%). L'inflazione, a ottobre 2025, ha segnato una variazione pari al +0,3%, in forte calo rispetto al mese precedente (+1,4%).

Nel terzo trimestre del 2025 il **PIL cinese** è salito dell'1,1% rispetto al precedente trimestre (+1,0% nel secondo trimestre 2025). Sul fronte dei prezzi, a ottobre 2025 si registra una variazione su base annuale pari a +0,2% (-0,3% nel mese precedente).

Nel terzo trimestre del 2025 il **PIL brasiliano** ha registrato una variazione congiunturale pari a +0,1% (+0,3% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo a ottobre 2025 ha registrato una variazione annuale pari al +4,5% (+5,1% al mese precedente).

In **Russia**, nel secondo trimestre del 2025, la variazione congiunturale

del PIL è stata pari al +0,4% (-0,6% nel trimestre precedente). Nel mese di ottobre 2025 l'inflazione si è attestata al +7,7% in calo rispetto al mese precedente (+8,0%).

Usa: PIL in aumento nel secondo trimestre 2025

Nel secondo trimestre del 2025 il **PIL statunitense** ha registrato una variazione pari a +0,9% rispetto al trimestre precedente (-0,2% nel primo trimestre 2025). L'inflazione al consumo a settembre 2025 ha registrato una variazione annuale pari a +3,0%, in lieve aumento rispetto al mese precedente (+2,9%).

In lieve aumento il PIL dell'area dell'euro nel terzo trimestre del 2025

Nel terzo trimestre del 2025 il **PIL dell'area dell'euro** è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente (+0,1% nel secondo trimestre 2025) e dell'1,4% su base annuale.

All'interno dell'area, nello stesso trimestre, il PIL è aumentato rispetto al trimestre precedente dello 0,5% in **Francia** (+0,3% nel secondo trimestre 2025; +0,9% a/a) mentre è rimasto invariato in **Germania** (-0,2% nel secondo trimestre 2025; +0,3% rispetto ad un anno prima).

Nell'area dell'euro a settembre produzione industriale in lieve aumento e le vendite al dettaglio stabili ad ottobre

A settembre 2025 la **produzione industriale** nell'area dell'euro è risultata in aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente (+1,2% a/a). I dati relativi ai principali paesi dell'area dell'euro per il mese di ottobre 2025 mostrano le seguenti variazioni congiunturali: in **Francia** la produzione è aumentata dello 0,2% (+1,5% a/a) e in **Germania** è aumentata dell'1,4% (+1% a/a).

Le **vendite al dettaglio** nell'area dell'euro, ad ottobre 2025, sono risultate stabili in termini congiunturali, mentre risultano in aumento su base tendenziale (+1,5%). Nello stesso mese in **Francia** le vendite sono diminuite rispetto al mese precedente dello 0,1% (+2,1% a/a); anche in **Germania** sono diminuite rispetto al mese precedente (-0,3% a/a).

Negativi gli indici di fiducia sia delle imprese sia dei consumatori dell'area dell'euro

L'**indice di fiducia delle imprese**, a novembre 2025, nell'**area dell'euro** ha registrato un valore pari a -9,3 (-8,5 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -18 a -18,8 mentre in **Francia** è passato da -6,4 a -8. L'**indice di fiducia dei consumatori**, nello stesso mese, nell'**area dell'euro** era pari a -14,2 (come nel mese precedente), in **Germania** a -11,5 (da -10,9) e in **Francia** a -15,8 (da -15,5).

Ad ottobre 2025, nell'**area dell'euro** il **tasso di disoccupazione** si è attestato al 6,4% (come nel mese precedente). Il tasso di occupazione nel secondo trimestre 2025 è leggermente salito e si è portato al 70,9% (70,8% nel trimestre precedente; 70,5% un anno prima).

Nell'area dell'euro, ad ottobre, l'inflazione è diminuita. Stabile la componente "di fondo" che rimane su livelli più alti dell'indice generale

L'**inflazione** nell'area dell'euro, ad ottobre 2025, è scesa al +2,1% confermando le attese (+2,0% dodici mesi prima); l'inflazione per novembre è attesa in lieve aumento (+2,2%). Il tasso di variazione della componente "*di fondo*" (depurata dalle componenti più volatili) ad ottobre 2025 è stato pari al +2,4%, stabile rispetto al mese precedente (+2,7% un anno prima); l'inflazione "*di fondo*" per novembre è attesa invariata.

Tassi di cambio: a novembre euro stabile rispetto al dollaro

Tabella 2

Tassi di cambio verso euro						
	nov-25		ott-25		nov-24	
		var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a
Dollaro americano	1,16	8,8	1,16	6,8	1,06	-1,8
Yen giapponese	179,3	9,9	176,2	7,9	163,2	0,8
Sterlina inglese	0,88	5,5	0,87	4,3	0,83	-4,2
Franco svizzero	0,93	-0,7	0,93	-1,1	0,94	-2,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Italia: PIL in lieve aumento nel terzo trimestre del 2025

Tabella 3

Economia reale				
	var. % t/t	III trim 2025	II trim 2025	I trim 2025
Pil		0,1	-0,1	0,3
- Consumi privati		0,1	0,1	0,2
- Investimenti		0,6	1,5	1,0
	var. % m/m	ott-25	set-25	ott-24
Produzione industriale		-1,0	2,7	0,5
	var. % m/m	ott-25	set-25	ott-24
Vendite al dettaglio		0,5	-0,4	-0,6
	saldo mensile	nov-25	ott-25	nov-24
Clima fiducia imprese		-5,4	-6,5	-9
Clima fiducia famiglie		-16,4	-15,3	-13,9
	var. % a/a	nov-25	ott-25	nov-24
Inflazione		1,2	1,2	1,3
Inflazione core		1,8	1,9	1,9
		ott-25	set-25	ott-24
Disoccupazione (%)		6,0	6,2	6,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel terzo trimestre del 2025 il **prodotto interno lordo** dell'Italia è lievemente aumentato rispetto al trimestre precedente (+0,1%; -0,1% nel secondo trimestre 2025) ed è aumentato dello 0,6% su base annuale. La leggera crescita su base congiunturale è stata determinata da un contributo positivo dei consumi finali (+0,1 p.p.), degli investimenti fissi lordi (+0,1 p.p.) e della domanda estera netta (+0,5 p.p.), controbilanciato dall'apporto negativo delle scorte (-0,6 p.p.).

Ad ottobre 2025 l'**indice della produzione industriale destagionalizzato** è diminuito dell'1% in termini congiunturali (+2,7% nel mese precedente) e dello 0,3% in termini tendenziali. L'indice destagionalizzato mensile mostra i seguenti andamenti congiunturali: i beni energetici +0,7%, i beni intermedi -0,3%, i beni di investimento -1% e i beni di consumo -1,7%. **Le vendite al dettaglio** in valore ad ottobre 2025 sono aumentate dello 0,5% rispetto al mese precedente (-0,4% nel mese precedente; +1,3% a/a).

Gli indici di fiducia continuano ad essere entrambi negativi a settembre. L'indice di fiducia dei **consumatori** è passato da -15,3 a -16,4 (-13,9 dodici mesi prima); la fiducia delle **imprese** è passata da -6,5 a -5,4 (-9 un anno prima). Il **tasso di disoccupazione**, ad ottobre 2025, è sceso al 6% (6,2% nel mese precedente; 6,1% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni) era pari al 19,8% (21,6% nel mese precedente; 19% un anno prima). Il **tasso di occupazione** si è attestato al 62,7% (62,6% nel mese precedente; 62,3% un anno prima).

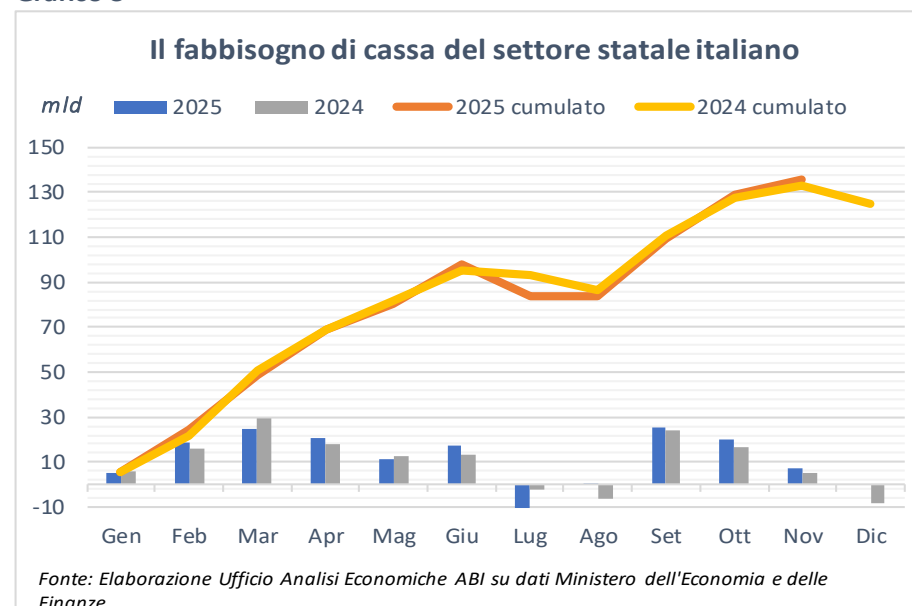
L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, a novembre 2025, si è attestato al +1,2% (come nel mese precedente); la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è scesa al +1,8% (+1,9% nel mese precedente).

2. CONTI PUBBLICI

2.1 FINANZE PUBBLICHE

A novembre 2025 pari a 6,9 miliardi il fabbisogno del settore statale, in peggioramento rispetto al corrispondente mese del 2024

Grafico 3



"Nel mese di novembre 2025 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 6.900 milioni, a fronte di un novembre 2024 che si era chiuso con un fabbisogno di 5.166 milioni²" (cfr. Grafico 3).

² Comunicato stampa del Ministero di Economia e Finanza

2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel secondo trimestre del 2025 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil è stimato al -2,0% (-3,8% nello stesso trimestre del 2024). Il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo, con un'incidenza sul Pil del 2,4% (0,6% nel secondo trimestre del 2024). Il saldo corrente è stato anch'esso positivo, con un'incidenza sul Pil del 3,1% (1,4% nel secondo trimestre del 2024) mentre la pressione fiscale è stata pari al 42,3%, in aumento di 1,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le entrate totali sono aumentate in termini tendenziali del 6,6% e la loro incidenza sul Pil è stata del 47,6%, in crescita di 1,9 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2024. Le uscite totali sono aumentate del 2,4% rispetto al corrispondente periodo del 2024 e la loro incidenza sul Pil (pari al 49,5%) è rimasta stabile su base annua.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

Banca Centrale Europea lascia i tassi invariati; la Fed li taglia

Nella riunione di ottobre 2025 il Consiglio direttivo della **Banca Centrale Europea** ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimangono rispettivamente pari al 2,15%, al 2,40% e al 2,00%.

“L'inflazione si attesta attualmente intorno all'obiettivo di medio termine del 2% e la valutazione delle prospettive di inflazione condotta dal Consiglio direttivo resta pressoché invariata.

Il Consiglio direttivo è determinato ad assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2% a medio termine. Per definire l'orientamento di politica monetaria adeguato, il Consiglio direttivo

seguirà un approccio guidato dai dati in base al quale le decisioni vengono adottate di volta in volta a ogni riunione. In particolare, le decisioni del Consiglio direttivo sui tassi di interesse saranno basate sulla valutazione delle prospettive di inflazione e dei rischi a esse associati, considerati i nuovi dati economici e finanziari, nonché della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi. I portafogli del PAA e del PEPP (*pandemic emergency purchase programme*) si stanno riducendo a un ritmo misurato e prevedibile, dato che l'Eurosistema non reinveste più il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Il Consiglio direttivo è pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti nell'ambito del proprio mandato per assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2% a medio termine e per preservare l'ordinato funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria può essere utilizzato per contrastare ingiustificate, disordinate dinamiche di mercato che mettano seriamente a repentaglio la trasmissione della politica monetaria in tutti i paesi dell'area dell'euro, consentendo così al Consiglio direttivo di assolvere con più efficacia il proprio mandato della stabilità dei prezzi.

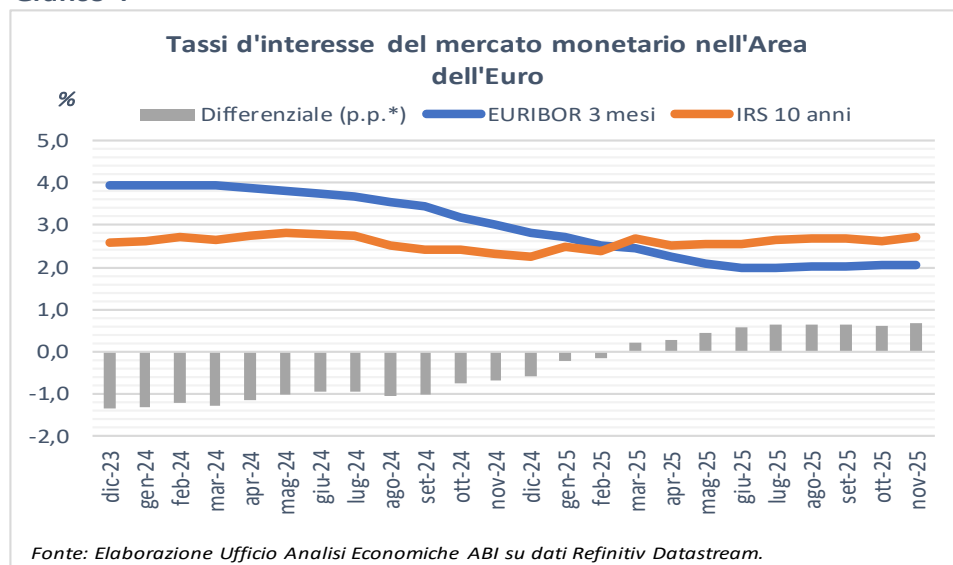
Nella riunione di dicembre la **Federal Reserve** ha deciso di tagliare ulteriormente i tassi di interesse di 25 punti base fissandoli in un intervallo compreso tra il 3,50% e il 3,75%. Si tratta del terzo taglio consecutivo del 2025. Il FOMC valuterà attentamente i dati in arrivo, l'evoluzione delle prospettive e l'equilibrio dei rischi, con l'obiettivo di raggiungere la massima occupazione e inflazione al tasso del 2% nel lungo periodo.

Sostanzialmente stabile l'euribor a 3 mesi: 2,04% il valore registrato nella media di novembre 2025. In aumento il tasso sui contratti di interest rate swaps

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media di novembre 2025 era pari a 2,04% (2,03% nel mese precedente; *cfr. Grafico 4*). Nei primi 8 giorni di dicembre 2025 era pari a 2,06%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni era pari, a novembre 2025, a 2,73% (2,64% nel

mese precedente). Nei primi 8 giorni di dicembre 2025 si è registrato un valore pari a 2,82%. A novembre 2025, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato positivo e in media pari a 69 punti base (61 p.b. il mese precedente).

Grafico 4



Stabile a settembre il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'area dell'euro e Usa

L'indice delle condizioni monetarie (ICM)³, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali) ed esprime una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario, fa emergere come vi sia stato, a settembre, nell'area dell'euro, un allentamento del livello delle condizioni monetarie complessive (la variazione dell'ICM è stata pari a -0,11), dovuto principalmente all'effetto del tasso di interesse. Anche

³ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato come somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. L'indice mira ad esprimere una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione,

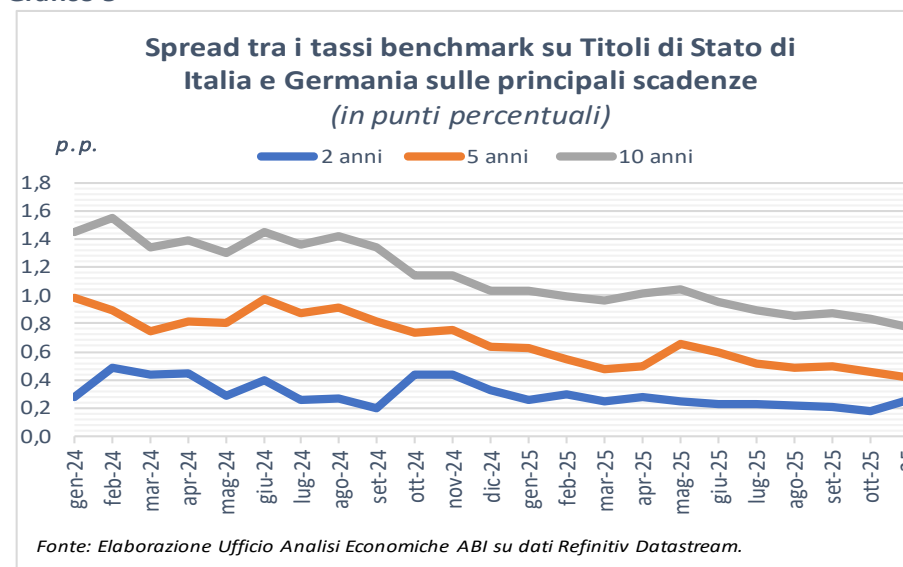
negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un allentamento per un effetto combinato di tasso di interesse e di tasso di cambio.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona a settembre è rimasto invariato a -2,42 punti (-1,87 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

In calo a novembre 2025 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania

Grafico 5



Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di novembre, pari a 4,07% negli **USA** (4,03% nel mese precedente), a

rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

2,64% in **Germania** (2,59% nel mese precedente) e a 3,41% in **Italia** (3,43% nel mese precedente e 3,45% dodici mesi prima). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico 5) era pari, dunque, a **77** punti base (84 nel mese precedente).

In lieve calo a settembre 2025 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-0,4 miliardi di euro)

Nel mese di settembre 2025 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 52,4 miliardi di euro (51,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 431,8 miliardi nei primi 9 mesi del 2025 che si confrontano con 430,8 miliardi nei corrispondenti mesi del 2024), mentre le emissioni nette si sono attestate a -1,6 miliardi (3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 87,3 miliardi nei primi 9 mesi del 2025 che si confrontano con 101,9 miliardi nei corrispondenti mesi del 2024);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 12,3 miliardi di euro (14,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 101,6 miliardi nei primi 9 mesi del 2025 che si confrontano con 110,9 miliardi nei corrispondenti mesi del 2024), mentre le emissioni nette sono ammontate a 10 milioni (4,2 milioni nello stesso mese dello scorso anno; 3,8 miliardi nei primi 9 mesi del 2025 che si confrontano con 9,4 miliardi nei corrispondenti mesi del 2024);
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 4,2 miliardi di euro (8,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 63,9 miliardi nei primi 9 mesi del 2025 che si confrontano con 76,1 miliardi nei corrispondenti mesi del 2024), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -0,4 miliardi (1,4 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; 9,7 miliardi nei primi 9 mesi del 2025 che si confrontano con 11,8 miliardi nei corrispondenti mesi del 2024).

3.3 MERCATI AZIONARI

A novembre 2025 andamenti positivi per la maggior parte dei principali indici di Borsa, deboli i tecnologici

Nel mese di novembre 2025 (cfr. Tabella 4) i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) è salito dello 0,2% su media mensile (+13,1% su base annua), il **Nikkei 225** (indice di riferimento per il Giappone) è salito del 3,4% (+29,9% a/a), lo **Standard & Poor's 500** (indice di riferimento per gli Stati Uniti) è salito dello 0,1% (+13,7% a/a). Il **price/earning** relativo al **Dow Jones Euro Stoxx**, nello stesso mese, era pari in media a 19 (18,3 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a novembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è sceso, rispetto al mese precedente, dello 0,5% (+10,8% a/a), il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito dell'1,7% (+18,8% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è sceso del 2,3% (+23,2% a/a) e il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito dell'1,6% (+28,4% a/a).

Tabella 4

Indici azionari - variazioni % (nov-25)			
Borse internazionali	m/m	Tecnologici	m/m
Dow Jones Euro Stoxx	▲ 0,2	TecDax	▼ -5,3
Nikkei 225	▲ 3,4	CAC Tech	▼ -9,7
Standard & Poor's 500	▲ 0,1	Nasdaq	▲ 0,1
Ftse Mib	▲ 1,6	Bancari	
Ftse100	▲ 1,7	S&P 500 Banks	▲ 1,6
Dax30	▼ -2,3	Dow Jones Euro Stoxx Banks	▲ 4,1
Cac40	▼ -0,5	FTSE Banche	▲ 3,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è sceso del 5,3% rispetto al mese precedente (+4,4% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è sceso del

9,7% (-20,1% a/a) e il **Nasdaq** è salito dello 0,1% (+21,4% a/a). Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** (indice bancario degli Stati Uniti) è salito dell'1,6% (+18,0% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** (indice bancario dell'area dell'euro) è salito del 4,1% (+66,7% a/a) e il **FTSE Banche** (indice bancario dell'Italia) è salito del 3,4% (+58,0% a/a).

Capitalizzazione complessiva del mercato azionario europeo sostanzialmente stabile a novembre 2025

A novembre 2025 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'area dell'euro** è risultata sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente (-0,1%) ed è aumentata del 16,9% rispetto ad un anno prima. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 9.772 miliardi di euro rispetto ai 9.778 miliardi del mese precedente. All'interno dell'area dell'euro la capitalizzazione di borsa dell'**Italia** era pari al 9,7% del totale, quella della **Francia** al 31,2% e quella della **Germania** al 25,3% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Pari a 1.707 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a ottobre 2025, di cui il 29% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a 1.706,9 miliardi di euro a ottobre 2025 (104,1 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +6,5% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per il 29% alle famiglie consumatrici (+6,6% la variazione annua), per il 21,6% alle istituzioni finanziarie (+5% a/a), per il 37% alle imprese di assicurazione (+4,9% la variazione annua), per il 6,6% alle società non finanziarie (+18,1% a/a), per il 2,6% alle Amministrazioni pubbliche e l'1,2% alle famiglie produttrici. I titoli da

non residenti, il 2,1% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione pari a +18,5%.

In aumento nel secondo trimestre del 2025 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R.

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a giugno 2025 pari a 1.010 miliardi di euro, in aumento del 4,8% rispetto ad un anno prima (+2,3% rispetto al trimestre precedente). In particolare, le **gestioni patrimoniali bancarie** nello stesso periodo si collocano a 144 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +14,8% (+3,2% rispetto al trimestre precedente). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a 12,6 miliardi, hanno segnato una variazione annua pari a +5,3% (-2,2% rispetto al trimestre precedente) mentre quelle delle S.G.R., pari a 853,7 miliardi di euro, sono aumentate del 3,3% (+2,2% rispetto al trimestre precedente).

⁴ Residente e non residente.

A ottobre 2025 in aumento il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero

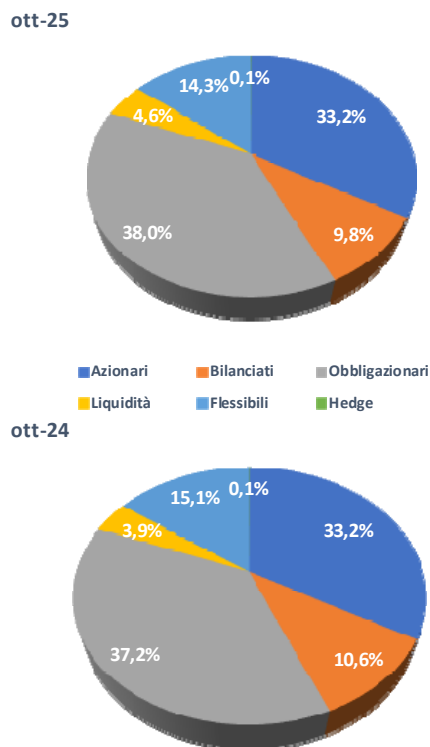
A ottobre 2025 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato dello 0,9% rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.272 miliardi di euro (+11,7 miliardi).

Tale patrimonio era composto per il 24,3% da fondi di diritto italiano e per il restante da fondi di diritto estero⁵. Su base annua, il patrimonio è salito del 6,7% in seguito all'aumento di 40,8 miliardi di fondi obbligazionari, di 11,9 miliardi di fondi monetari, di 26,8 miliardi di fondi azionari e di 2,3 miliardi di fondi flessibili a cui è corrisposto un calo di 2,5 miliardi di fondi bilanciati.

Riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi obbligazionari sia passata dal 37,2% al 38,0%, quella dei fondi flessibili dal 15,1% al 14,3%, quella dei fondi bilanciati dal 10,6% al 9,8% e quella di fondi monetari

Grafico 6

Composizione % del patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Assogestioni.

dal 3,9% al 4,6%. La quota dei fondi azionari è rimasta stabile al 33,2%, e quella dei fondi *hedge* allo 0,1% (cfr. Grafico 6).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Le attività finanziarie delle famiglie italiane a giugno 2025 risultavano superiori del 4,5% rispetto ad un anno prima, ovvero in aumento da 5.882 a 6.148 miliardi: tutti i principali aggregati risultano in aumento ad eccezione delle obbligazioni bancarie (cfr. Tabella 5).

Tabella 5

Attività finanziarie delle famiglie	II trim 2025			II trim 2024		
	mld €	var. % a/a	quote %	mld €	var. % a/a	quote %
Totale	6.148	▲ 4,5	100,0	5.882	5,6	100,0
Biglietti, monete e depositi	1.573	▲ 1,0	25,6	1.557	-1,0	26,5
Obbligazioni	505	▲ 2,9	8,2	491	36,4	8,3
- pubbliche	327	▲ 4,5	5,3	313	39,7	5,3
- emesse da IFM	50	▼ -3,8	0,8	52	48,6	0,9
Azioni e partecipazioni	1.875	▲ 7,4	30,5	1.746	4,9	29,7
Quote di fondi comuni	858	▲ 8,1	14,0	794	8,6	13,5
Ass.vita, fondi pensione	1.117	▲ 4,9	18,2	1.065	3,0	18,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

⁵ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

In Italia a novembre 2025 in aumento la raccolta bancaria dalla clientela

Secondo le prime stime del SI-ABI a novembre 2025 la **raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia** - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.131 miliardi di euro **in aumento del 2,4%** rispetto ad un anno prima (+2,9% il mese precedente; cfr. Tabella 6).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.860 miliardi, in aumento del **2,4%** (+2,7% nel mese precedente).

La raccolta a medio e lungo termine, tramite **obbligazioni**⁶, è salita del **2,5%** rispetto ad un anno prima (+4,1% nel mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 271 miliardi di euro.

Tabella 6

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
nov-20	1.929,1	5,8	1.711,1	8,1	217,9	-9,7
nov-21	2.024,3	4,9	1.814,3	6,0	210,0	-3,6
nov-22	2.020,2	-0,2	1.812,2	-0,1	208,0	-0,9
nov-23	1.985,9	-1,7	1.739,3	-4,0	246,6	18,6
nov-24	2.081,8	4,8	1.817,4	4,5	264,4	7,2
dic-24	2.095,6	2,7	1.830,5	2,0	265,1	7,2
gen-25	2.069,2	2,7	1.803,5	2,2	265,7	6,1
feb-25	2.062,2	2,1	1.795,2	1,5	267,0	6,3
mar-25	2.080,3	2,0	1.814,3	1,8	266,0	3,1
apr-25	2.072,8	1,6	1.811,5	1,9	261,3	-0,6
mag-25	2.110,8	3,2	1.848,8	3,8	261,9	-0,9
giu-25	2.092,5	0,6	1.826,1	0,7	266,4	0,3
lug-25	2.092,8	2,7	1.824,5	2,8	268,3	2,1
ago-25	2.104,2	2,7	1.837,1	2,7	267,1	2,1
set-25	2.107,6	3,0	1.839,8	3,1	267,8	2,7
ott-25	2.111,3	2,9	1.839,6	2,7	271,7	4,1
nov-25	2.131,4	2,4	1.860,4	2,4	271,0	2,5

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrato al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

⁶ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

A ottobre 2025, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i **depositi dall'estero**⁷: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a 509,4 miliardi di euro, +19% rispetto ad un anno prima. La **quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta** era pari al 16,9% (15,3% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra ottobre 2024 e ottobre 2025 è stato positivo per 81,3 miliardi di euro.

A ottobre 2025 la **raccolta netta dall'estero** (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a 145,8 miliardi di euro (-5,5% la variazione tendenziale). **Sul totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari a 8,6% (9,2% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a 363,6 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 71,4% (64% un anno prima).

In lieve aumento i tassi di interesse sulla raccolta bancaria

Secondo le prime stime del SI-ABI il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a novembre 2025, allo 0,90% (0,91% nel mese precedente). In particolare, il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari allo 0,63% (0,63% anche nel mese precedente; 0,32% a giugno 2022) e quello delle obbligazioni al 2,84% (2,90% nel mese precedente). Il tasso sui soli depositi in conto corrente era pari allo 0,28%, tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento.

*Con riferimento alle nuove operazioni, le stime del SI-ABI indicano che il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei flussi di depositi in conto corrente, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, obbligazioni e pronti*

*contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a novembre 2025, all'1,90% (0,60% a giugno 2022, ultimo mese prima dell'inizio dei rialzi dei tassi d'interesse ufficiali). In particolare, il **tasso sui depositi con durata prestabilita in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è stimato a 2,14% (0,29% a giugno 2022 con un incremento di 185 punti base). A ottobre tale tasso era il 2,08% in Italia, superiore a quello medio dell'area dell'euro (1,88%). Il tasso sulle nuove obbligazioni a novembre 2025 è pari al 2,42% (1,31% a giugno 2022 con un incremento di 111 punti base; cfr. Tabella 7).*

Stabile il Rendistato a novembre e in lieve calo il rendimento dei titoli pubblici a ottobre

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**⁸ si è collocato, a novembre 2025, al 2,97%, in aumento di 1 punto base rispetto al mese precedente e inferiore di 18 punti base rispetto al valore di un anno prima (3,15%). A ottobre il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 2,78% (2,93% il mese precedente e 4,16% un anno prima). Con riferimento ai **BTP**, il rendimento medio è risultato pari a 3,21% (3,31% il mese precedente; 3,26% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, si è collocato a 1,96% (1,97% nel mese precedente; 2,85% un anno prima).

⁷ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

⁸ Dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.).

Tabella 7

Italia: tassi di interesse sulla raccolta (medie mensili - valori %)													
	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie							Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario			Tassi d'interesse raccolta postale		
	(statistiche armonizzate del SEBC)												
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) ¹	Depositi con durata prestabilita	Obbligazioni	Raccolta ²	BOT	CCT	BTP	Depositi in c/c in euro	Buoni serie ordinaria	
												Rend. medio lordo annuo al 1° anno	Rend. Medio lordo annuo al 5° anno
(consistenze)				(nuove operazioni)									
nov-20	0,33	0,03	1,93	0,50	0,69	0,86	0,44	-0,50	0,02	0,75	-	0,05	0,10
nov-21	0,31	0,02	1,76	0,45	0,65	1,21	0,51	-0,60	-0,27	0,91	-	0,05	0,10
nov-22	0,42	0,11	2,07	0,58	1,58	5,18	3,08	2,11	2,42	3,54	-	1,20	1,26
nov-23	0,95	0,52	2,71	1,16	3,82	3,93	3,79	3,79	5,08	4,07	0,00	0,50	1,15
nov-24	0,93	0,48	2,89	1,16	3,14	2,27	2,62	2,69	3,97	3,30	0,00	0,50	0,60
dic-24	0,89	0,46	2,84	1,12	2,89	2,41	2,68	2,46	3,83	3,10	0,00	0,50	0,85
gen-25	0,85	0,41	2,84	1,09	2,66	3,44	2,70	2,45	3,83	3,37	0,00	0,75	1,05
feb-25	0,82	0,39	2,81	1,06	2,62	2,07	2,38	2,31	3,82	3,28	0,00	0,75	1,05
mar-25	0,79	0,38	2,95	1,05	2,49	3,31	2,52	2,24	3,86	3,52	0,00	0,75	1,05
apr-25	0,73	0,33	2,84	0,98	2,31	3,27	2,33	2,03	3,39	3,37	0,00	0,75	1,05
mag-25	0,70	0,32	2,87	0,95	2,17	2,30	1,91	1,93	2,96	3,29	0,00	0,75	1,05
giu-25	0,67	0,29	2,84	0,93	2,09	3,24	2,24	1,92	2,92	3,20	0,00	0,75	0,90
lug-25	0,65	0,27	2,86	0,92	2,01	3,18	2,01	1,91	2,91	3,24	0,00	0,75	0,90
ago-25	0,63	0,27	2,83	0,90	2,00	2,46	1,85	1,93	2,91	3,27	0,00	0,75	0,90
set-25	0,63	0,28	2,88	0,90	2,10	2,49	1,89	1,97	2,93	3,31	0,00	0,75	0,90
ott-25	0,63	0,28	2,90	0,91	2,08	3,50	2,08	1,96	2,78	3,21	0,00	0,75	0,90
nov-25	0,63	0,28	2,84	0,90	2,14	2,42	1,90	n.d.	n.d.	n.d.	0,00	0,75	0,90

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato. 2 include i depositi in c/c, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, pct, obbligazioni

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

A novembre 2025 in aumento il totale dei finanziamenti bancari

Sulla base di prime stime del SI-ABI il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a novembre 2025 si è collocato a 1.651,7 miliardi di euro, **con una variazione annua** pari a **+1,2%** (+1,1% nel mese precedente), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato⁹ sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.425 miliardi di euro **in crescita dell'1,8%** rispetto ad un anno prima¹⁰.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie erano pari a 1.284 miliardi di euro **in aumento dell'1,9% su base annua¹¹** (+1,7% nel mese precedente; cfr. Tabella 8).

⁹ Residenti in Italia, settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

¹⁰ Le variazioni percentuali annuali sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non

Tabella 8

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	settore privato e PA *					
	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾
nov-20	1.721,1	3,6	1.462,1	4,6	1.324,0	5,3
nov-21	1.710,5	0,9	1.458,3	1,5	1.325,8	2,0
nov-22	1.743,3	3,1	1.487,8	3,4	1.345,9	3,1
nov-23	1.672,8	-3,5	1.430,7	-3,2	1.297,9	-3,0
nov-24	1.637,4	-1,5	1.405,2	-1,1	1.265,0	-1,8
dic-24	1.648,9	-1,1	1.416,6	-0,3	1.266,9	-1,0
gen-25	1.638,8	-0,7	1.405,9	-0,3	1.264,4	-0,8
feb-25	1.636,5	-0,4	1.404,9	0,0	1.264,4	-0,6
mar-25	1.644,3	-0,1	1.416,0	0,5	1.271,5	0,0
apr-25	1.641,8	0,3	1.415,8	1,0	1.272,4	0,3
mag-25	1.644,3	0,4	1.413,7	0,7	1.272,5	0,1
giu-25	1.653,3	0,5	1.426,7	1,1	1.281,3	1,0
lug-25	1.651,7	0,7	1.425,4	1,3	1.283,1	1,3
ago-25	1.640,2	0,9	1.413,7	1,6	1.275,5	1,6
set-25	1.647,0	0,9	1.421,7	1,6	1.279,8	1,7
ott-25	1.644,9	1,1	1.419,1	1,8	1.278,4	1,7
nov-25	1.651,7	1,2	1.425,0	1,8	1.284,0	1,9

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹¹ Si veda nota 10

A ottobre 2025 in aumento dell'1,2% su base annua i prestiti alle imprese e del 2,2% quelli alle famiglie

Secondo i **dati ufficiali di Banca d'Italia**, a ottobre 2025 il tasso di variazione dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultato pari a +1,2% (come nel mese precedente).

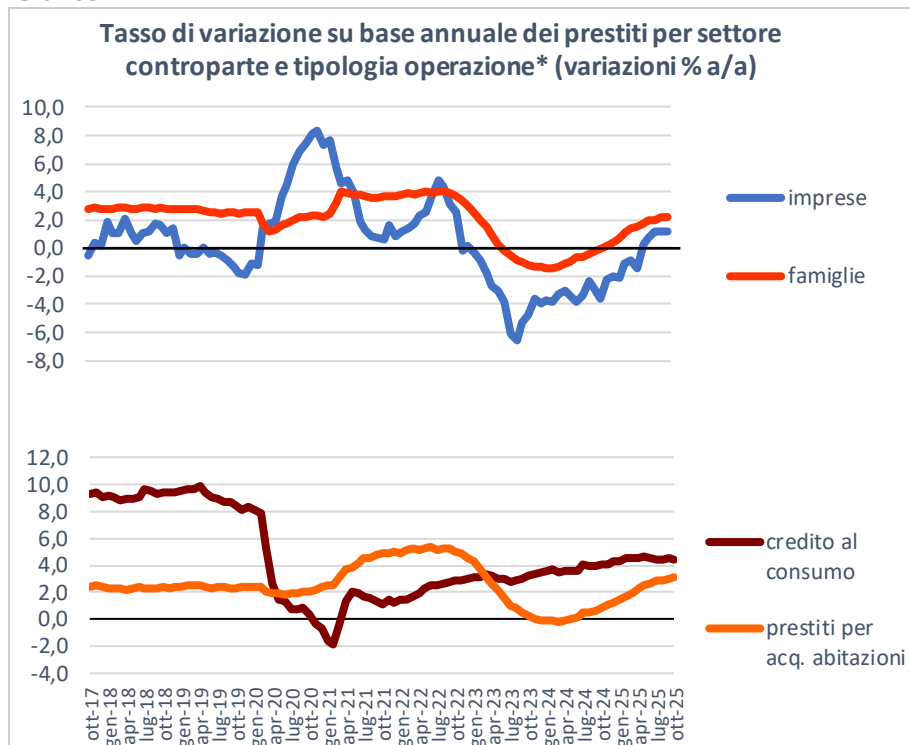
Il **totale dei prestiti alle famiglie**¹² è aumentato del 2,2% (come nel mese precedente). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente sia per i prestiti per l'acquisto di abitazioni (+3,1% rispetto a +3,0% nel mese precedente) sia per il credito al consumo (+4,4% rispetto a +4,5% nel mese precedente; cfr. Grafico 7).

Nel terzo trimestre del 2025 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario si è attestata al 65,9% (63,1% nel trimestre precedente). Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è pari al 78,4% (77,7% nel trimestre precedente¹³).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁴ mette in luce come a ottobre 2025 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 59,9% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 26,8%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 21,7%, il comparto delle costruzioni l'8,2% mentre quello dell'agricoltura il 5,8%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,4%.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (Bank Lending Survey – Ottobre 2025), "nel terzo trimestre del 2025 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati. I termini e le condizioni generali applicati ai finanziamenti non hanno registrato variazioni. Nelle valutazioni delle banche, l'incertezza geopolitica e le tensioni commerciali non hanno avuto effetti significativi sulle politiche di offerta alle imprese. I criteri applicati alle famiglie sono rimasti stabili per i prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni, mentre

Grafico 7



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

(*) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

sono stati irrigiditi per il credito al consumo. I termini e le condizioni generali sono stati resi più favorevoli in entrambi i comparti. Nel trimestre in corso i criteri di offerta rimarrebbero invariati sia per il

¹² Si veda nota 10

¹³ Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Novembre 2025

¹⁴ Le branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981.

credito alle imprese sia per quello alle famiglie.

La domanda di prestiti da parte delle imprese ha registrato un nuovo lieve aumento. Sull'incremento hanno inciso il minore ricorso all'autofinanziamento e le maggiori necessità per gli investimenti fissi e per il rifinanziamento del debito. La richiesta di prestiti da parte delle famiglie è lievemente aumentata per i mutui ed è diminuita per il credito al consumo. Nel trimestre in corso la domanda di finanziamenti delle imprese e delle famiglie aumenterebbe".

In calo i tassi di interesse sui nuovi prestiti alle imprese e alle famiglie

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a novembre 2025 il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 3,30% (3,31% nel mese precedente; 2,05% a giugno 2022; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'87,7% erano a tasso fisso (87,1% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è il 3,44% (3,52% nel mese precedente; 1,44% a giugno 2022; 5,48% a fine 2007). Il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è pari al 3,96% (come nel mese precedente; 2,21% a giugno 2022; 6,16% a fine 2007; cfr. Tabella 9).

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

A novembre 2025 in aumento il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta

Con riferimento ai flussi, il **marginale calcolato come differenza tra i tassi attivi e passivi sulle nuove operazioni, con famiglie e società non finanziarie**, a novembre 2025, **in Italia risulta pari a 198 punti base** (143 punti a giugno 2022, prima del rialzo dei tassi di

interesse ufficiali).

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero** denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e **il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela** (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), nello stesso mese, si è posizionato a **2,53 punti percentuali** in Italia (2,54 nel mese precedente).

Il **marginale sui prestiti concessi alle famiglie dalle banche nei principali paesi europei**¹⁵ (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a ottobre 2025, pari a 123 punti base in Italia, un valore inferiore ai 182 punti della Germania, e superiore agli 87 punti della Spagna e della Francia.

¹⁵ Cfr. BCE "ESRB Dashboard"

Tabella 9

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)										
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tassi di riferim. BCE ²		Tassi interbancari				
	Totale ¹ (consistenze)			Tasso sui depositi presso la BCE	Tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali	Area euro		Usa	Giappone	Uk
	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)				Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi
nov-20	2,30	1,33	1,27	-0,50	0,00	-0,52	-0,24	0,22	0,08	0,10
nov-21	2,17	1,09	1,44	-0,50	0,00	-0,57	0,18	0,16	0,06	0,14
nov-22	2,96	3,00	3,06	1,50	2,00	1,83	2,84	4,65	0,05	3,63
nov-23	4,76	5,59	4,50	4,00	4,50	3,97	3,10	5,64	0,07	5,49
nov-24	4,55	4,53	3,23	3,25	3,40	3,01	2,32	4,63	0,50	4,84
dic-24	4,44	4,40	3,11	3,00	3,15	2,82	2,23	4,51	0,61	4,83
gen-25	4,32	4,13	3,12	3,00	3,15	2,71	2,49	4,43	0,67	4,69
feb-25	4,28	3,99	3,18	2,75	2,90	2,53	2,38	4,45	0,78	4,54
mar-25	4,21	3,92	3,14	2,50	2,65	2,44	2,67	4,55	0,81	4,45
apr-25	4,14	3,76	3,27	2,25	2,40	2,24	2,52	4,41	0,81	4,35
mag-25	4,08	3,66	3,17	2,25	2,40	2,09	2,53	4,48	0,77	4,39
giu-25	4,02	3,60	3,19	2,00	2,15	1,98	2,55	4,43	0,77	4,35
lug-25	3,94	3,50	3,20	2,00	2,15	1,99	2,64	4,41	0,77	4,25
ago-25	3,92	3,39	3,28	2,00	2,15	2,02	2,66	4,31	0,77	4,15
set-25	3,96	3,38	3,28	2,00	2,15	2,03	2,67	4,15	0,78	4,16
ott-25	3,96	3,52	3,31	2,00	2,15	2,03	2,63	4,05	0,82	4,16
nov-25	3,96	3,44	3,30	2,00	2,15	2,04	2,72	4,02	0,81	4,09

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato.

2 Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 CREDITI DETERIORATI

Pari a 29,4 miliardi i crediti deteriorati a ottobre 2025

Tabella 10

Crediti deteriorati* al netto delle rettifiche		
	Consistenze (mld euro)	In % degli impieghi totali (valori %)
2020	50,5	2,20
2021	40,1	1,67
2022	33,1	1,46
2023	30,5	1,41
dic-24	31,3	1,51
mar-25	30,2	1,48
giu-25	30,1	1,46
ott-25	29,4	1,41

* includono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti

Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati trimestrali Banca d'Italia fino a giugno 2025 e stime ABI per ottobre 2025

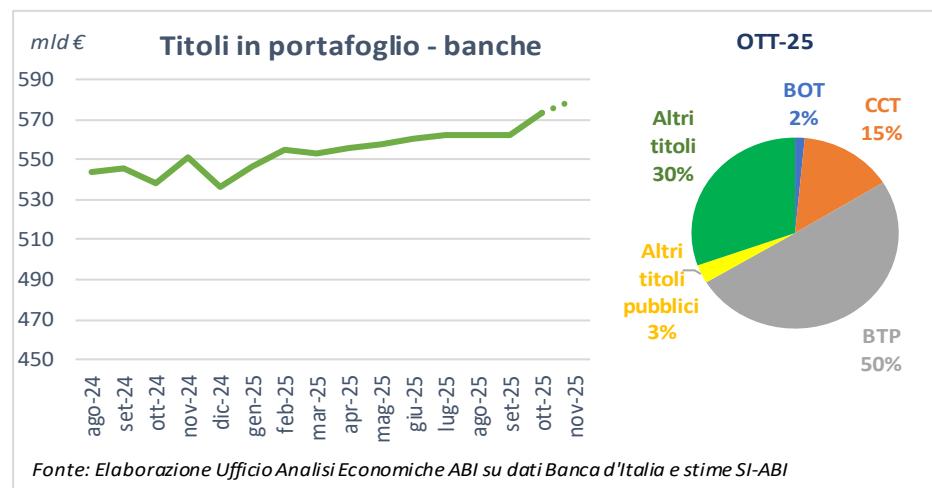
A ottobre 2025 i **crediti deteriorati netti** (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono diminuiti a **29,4 miliardi** di euro, dai 30,1 miliardi di giugno 2025 (31,3 miliardi a dicembre 2024). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di circa 167 miliardi.

Nello stesso mese i **crediti deteriorati netti rappresentano l'1,41% dei crediti totali**. A giugno 2025, tale rapporto era l'1,46% (1,51% a dicembre 2024; 9,8% a dicembre 2015; cfr. Tabella 10).

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

Pari a 580 miliardi, a novembre 2025, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia

Grafico 8



Sulla base di prime stime del SI-ABI a novembre 2025, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 580 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (573 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a ottobre 2025, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 398,3 miliardi, corrispondente al 69,5% del portafoglio complessivo (cfr. Grafico 8).

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

In aumento a ottobre 2025 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni in Italia e nell'area euro

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui **nuovi crediti bancari** di importo **fino ad un milione di euro** concessi alle società non finanziarie era pari al 3,82% a ottobre 2025 (3,81% il mese precedente; 4,80% un anno prima), un valore che si confronta con il 4,11% rilevato in Italia (4,02% nel mese precedente; 5,21% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di **ammontare superiore ad un milione di euro** erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 3,26% nella media dell'area dell'euro (3,24% nel mese precedente; 4,47% un anno prima), mentre in Italia era pari al 3,16% (3,04% nel mese precedente; 4,38% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si è posizionato al 7,38% nell'area dell'euro (7,35% nel mese precedente e 8,06% un anno prima) e al 4,73% in Italia (4,73% nel mese precedente; 5,96% un anno prima; *cfr. Tabella 11*).

Tabella 11

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)						
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ott-20	1,78	1,79	0,99	1,28	3,56	5,19
ott-21	1,74	1,72	0,77	1,17	3,05	4,80
ott-22	3,14	3,05	2,19	2,55	3,82	5,56
ott-23	5,95	5,57	5,17	5,12	6,26	7,99
ott-24	5,21	4,80	4,38	4,47	5,96	8,06
nov-24	5,07	4,73	4,15	4,26	5,74	7,96
dic-24	4,95	4,55	4,12	4,13	5,54	7,91
gen-25	4,66	4,35	3,86	4,04	5,49	7,80
feb-25	4,60	4,31	3,65	3,88	5,35	7,75
mar-25	4,48	4,14	3,63	3,70	5,27	7,73
apr-25	4,30	4,01	3,45	3,56	5,13	7,53
mag-25	4,22	3,93	3,31	3,38	5,04	7,48
giu-25	4,16	3,87	3,31	3,35	4,92	7,41
lug-25	4,01	3,77	3,26	3,31	4,77	7,28
ago-25	3,95	3,77	3,09	3,18	4,61	7,27
set-25	4,02	3,81	3,04	3,24	4,73	7,35
ott-25	4,11	3,82	3,16	3,26	4,73	7,38

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia